

kaos



**La cultura brucia
perchè fa paura...**



Tutta Italia per Città della Scienza

Da Cannavaro a Trotta, da Firenze a Bagnoli, per dire basta

Elena Morrone

• Editoriale	
Tutta Italia per Città della Scienza <i>di Elena Morrone</i>	pag. 3
• Scuola	
Volare! Oh, oh! Cantare! Oh, oh! <i>di Valeria Donadio</i>	pag. 5
• Politica	
Il sonno delle elezioni genera mostri <i>di Roberto Negri</i>	pag. 10
• Attualità	
Prova a prendermi <i>di Eugenio Ciliberti</i>	pag. 15
Gastroenterite reale <i>di Annachiara Di Domenico</i>	pag. 16
• Arte e cultura	
Mancinismo e sinistrofobia <i>di Serena Di Salvatore</i>	pag. 18
Arte senza cuore, primavera senza sole <i>di Chiara Lombardi</i>	pag. 20
• Letteratura	
Tra una pagina e l'altra <i>di Rocco Ancarola</i>	pag. 21
• Cinema	
85th Academy Awards <i>di Ludovica Tisi</i>	pag. 23
Gli assassini del cinema italiano <i>di Rocco Ancarola</i>	pag. 25
• Scienze e natura	
Nanoragni <i>di Marina Vitale</i>	pag. 27
• Sport	
L'Italia nel pallone <i>di Mattia De Crescenzo</i>	pag. 28
Ianna uno di noi <i>di Pasquale Iuzzolino</i>	pag. 30
• Caos in pillole	
La musica e il genio <i>di Vincenzo Maria Adinolfi</i>	pag. 31
• Racconti	
Safe and Sound <i>di Simone Alfnito</i>	pag. 32
• Test	
Cosa farai da grande?	pag. 34
<i>di Serena Di Salvatore, Lara Giuliano, Elena Morrone, Ludovica Tisi</i>	
• Oroscopo <i>di Roberta Buono</i>	pag. 38
• Ipse Dixit	pag. 41

Sembra lo scenario di un film apocalittico: macerie fumanti dovute, apparentemente, ad una catastrofe naturale. Eppure, a dare fuoco alla Città della Scienza, a Bagnoli, è stato un essere umano. In quattro zone sono state individuate delle tracce di benzina. Le motivazioni di questo crimine sono tante e tutte riconducibili alla camorra: gli appalti banditi e da bandire, risarcimenti dell'assicurazione, la ritorsione dettata da qualche motivo di risentimento, l'attacco ad un simbolo di cambiamento della città di Napoli. Quel che rimane è il nulla: tutte le installazioni, i laboratori, gli esperimenti sono stati distrutti, solo un capannone è rimasto integro. Il resto è cenere. Città della Scienza sparisce anche dal web, non è più possibile accedere al sito perché perfino il server è stato distrutto dalle fiamme. Non esiste più nulla. A ricostruirla, non sarà un miracolo ma tutta Napoli. Qualche giorno dopo l'accaduto, i cittadini di Bagnoli hanno organizzato un flash mob di protesta, di speranza, di ribellione contro la mano della camorra che si sta estendendo su tutto il territorio;

l'evento, tenutosi il 10 marzo, è partito dall'indignazione di Maria Rosaria Liguori, una "napoletana orgogliosa di esserlo e molto incazzata", come si è definita lei stessa, e ha portato migliaia e migliaia di persone a protestare. A mezzogiorno parte una sola parola, ripetuta 60 volte: "Basta". Migliaia e migliaia di palloncini vengono lasciati andare su nel cielo, per ricordare al colpevole che esiste ancora una Napoli che lotta, che non soccombe. Ma il flash mob non è abbastanza. Il 17 marzo, uno dei veterani di Canoa, Antonio Trotta, assieme ad altri atleti, ha alzato la pagaia in segno di protesta e un mare di canoe ha sfilato accanto ai resti della Città. Anche il mondo del calcio si mobilita: Fabio Cannavaro giocherà la sua ultima partita, devolvendo l'incasso a favore della ricostruzione. "La gara si svolgerà a maggio, allo stadio San Paolo con amici che hanno giocato con me e contro di me" annuncia il calciatore sul suo profilo Facebook; "Ho il desiderio e il dovere di fare tutto quanto mi è possibile per contribuire a ricostruire Città della Scienza". La solidarietà non è limitata alla città

Volare! Oh, oh! Cantare! Oh, oh!

Il coro del Tasso vola a Monaco di Baviera

Valeria Donadio

di Napoli. L'università di Firenze ha organizzato una serata: la sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale rimarrà aperta e i visitatori potranno lasciare una libera offerta per la città. Anche altri musei, biblioteche, auditorium, si stanno mobilitando grazie alla associazione Federculture, che ha affermato: "la cultura brucia perché fa paura, perché fa crescere individui, cittadini e comunità consapevoli e liberi". Il presidente, Roberto Grossi, dice: "La Città della Scienza appartiene a tutti noi, È il nostro presente e deve essere anche il nostro futuro".

È sorprendente vedere come tutta l'Italia, tramite Facebook, messaggi, iniziative, si stia muovendo per ridare vita ad un cumulo di macerie. La paura però è tanta: come spesso accade nel nostro Stato, per concretizzare un progetto, ci vuole parecchio tempo e, spesso, eventi come questo vengono gettati nel dimenticatoio. Politici, architetti e ingegneri stanno discutendo sul dove, come, quando ricostruire. Forse, se chiedessimo ad Einstein o a Newton di inventare qualche formula per la ricostruzione immediata, farebbero prima. Chiedere non costa nulla!



Marzo è stato, per il Coro Polifonico Torquato Tasso, un mese speciale: su invito di Rosa Hinnelonger (presidente organizzativa della Musicanfriends), il coro ha partecipato alla VIII Edizione del Festival Corale Cantate Bavaria, che si è tenuta a Monaco di Baviera dall'8 al 10 marzo. Il Festival ha ospitato, oltre al coro del nostro liceo, gli svizzeri Kirchenchor Ruti e Mannerchor Saanegruss Freiburg, il Jan Prochazka-Chor di Monaco e la Corale di Cardoso. I concerti con cui si è svolto il Festival sono stati due, il primo dei quali si è tenuto la sera dell'8 marzo nella Stiftung Bayerische Landschule: un "Concerto di amicizia", durante il quale i vari cori hanno eseguito i propri repertori musicali, in cui non sono mancati di certo canti tradizionali bavaresi. Il programma presentato dal coro del Tasso varia dal corale "O fortuna", tratto dai Carmina Burana di Carl Orff all'italianissimo "Va pensiero" di Giuseppe Verdi, dagli Spiritual "Jump down" e "Jericho" (voce solista di Asia Galisi), ad un classicone del gospel quale "Happy Day" (voce solista di Giuseppe Fresca),

fino al pop-lirico "The Prayer" (voci soliste di Marilina Laganà e Pasquale Battista), senza tralasciare grandi brani della musica italiana come "Volare" (solista Alessia Rescigno), e la briosa e applauditissima Funiculì funiculà (solista Diana Notari). Ma il vero successo della serata è giunto quando, alla fine del concerto di Amicizia, un corista si è seduto al pianoforte suonando qualcosa tra sé e sé: dopo circa dieci minuti, tutti i presenti, italiani, svizzeri e tedeschi, riunitisi intorno al pianoforte, intonavano all'unisono le grandi hit dei Beatles come "Imagine", "Hey Jude" e "Let it be", per poi arrivare all'"Inno alla gioia" (9a Sinfonia, "La Corale", di Beethoven) e concludere con la magnifica e intramontabile "O sole mio"! «Le esperienze dei concerti all'estero per il coro del Liceo Tasso forniscono ai ragazzi un bagaglio di emozioni unico sia dal punto di vista artistico sia sul lato umano» commenta il maestro Romeo Mario Pepe. «Confrontarsi con altri cori permette ai ragazzi di verificare la loro preparazione ma anche la loro capacità di comunicare emozioni ed anche in questa occasio-

ne vedere i direttori degli altri cori, in particolare il coro di Monaco ed il coro di Firenze, congratularsi pubblicamente per la loro professionalità e il loro dinamismo coinvolgente è sicuramente una emozione forte e che rimarrà nei ricordi più belli». La mattina del 9 marzo, alla Cattedrale di San Michele, si è tenuto il secondo concerto del Festival, nel quale il coro del Tasso ha eseguito le repliche del coinvolgente gospel Happy Day e della dolcissima “The prayer”, quest’ultima resa ancor più incantevole dal luogo dell’esibizione. Se pensate, però, che due concerti lascino i nostri coristi abbastanza soddisfatti da poter smettere di cantare, vi sbagliate di grosso! Numerosi sono stati i Flash-mob per le strade di Monaco, tra la curiosità dei turisti e lo stupore dei tedeschi, a partire dall’improvvisa esecuzione di “Volare”, cantato sia sulla Neuhauser Strasse (naturalmente nell’ora di punta!) sia mentre l’aereo sorvolava le Alpi proprio su richiesta del pilota, il quale era venuto a sapere della presenza di un coro giovanile a bordo. Per non parlare dei tanti flash-mob “non ufficiali”... Vere e proprie

improvvisazioni di “Les Miserables” e “Notre Dame de Paris”, in versione QUASI integrale, avvenute al centro della città!

Ora che di tutto ciò resta solo il ricordo, lasciamo che siano alcuni degli stessi coristi (Caterina Micoloni, pianista accompagnatrice ufficiale del coro, oltre ai già citati Diana Notari, Alessia Rescigno, Giuseppe Fresca, Pasquale Battista, Marilina Laganà) a raccontarci della loro esperienza attraverso una breve intervista!

•Quali aspettative avevi per questo viaggio?

PASQUALE: A volte capita nella vita di ognuno di noi, e più precisamente in quella del musicista, di sentire il bisogno di cercare nuove storie: questo viaggio, in senso fisico vissuto con tante persone ma intellettualmente solo con me, ha colmato il mio desiderio di ricerca assecondando le migliori aspettative che avevo riservato a quei giorni prima di partire. Non potevo chiedere di più.

MARILINA: Questo viaggio mi avrebbe dato la possibilità di fare ciò che più mi piace, cantare, in un contesto molto suggestivo e circondata da

persone di nazionalità diverse che hanno la mia stessa passione. Che volere di più!

ALESSIA: Alcune volte la realtà supera di gran lunga le aspettative, per noi la soddisfazione più grande è stata quella di aver fatto un buon

concerto pur non avendo pianificato nei minimi dettagli cosa sarebbe accaduto. Personalmente la fiducia che Romeo ha riposto nei miei confronti è stata l’unica cosa che mi ha aiutata a cantare un brano da solista nonostante le incertezze e i mal di gola.

CATERINA: Mi aspettavo un clima molto più chiuso e molti più cori della nostra età, invece ho trovato gli ospitanti molto amichevoli e gli altri cori che si esibivano formati per lo più da persone over 50.

GIUSEPPE: Personalmente le aspettative che avevo si sono tutte concretizzate durante quest’esperienza. I



bellissimi concerti, il tempo con i miei amici coristi e le varie “macinette” hanno coronato questo concerto... DIANA: Non ne ricordo nemmeno una! Forse perché il viaggio è stato talmente bello che ha superato tutte le mie possibili aspettative!

•Che cosa ti ha emozionato di più?

PASQUALE: L’emozione più grande l’ho provata senza dubbio quando con Marilina (Laganà, ndr) ho cantato The Prayer nella chiesa di San Michele. Davvero irripetibile.

MARILINA: Due sono state le esperienze che mi hanno emozionato di più: la prima è quando ho cantato The Prayer nella chiesa di San Michele con

Pasquale (Battista, ndr) e la seconda è quando, al termine del concerto d'amicizia, le varie corali si sono unite insieme a cantare come fossero un unico coro.

ALESSIA: Tralasciando il momento dell'esibizione, le emozioni più grandi sono quelle che si provano nei retroscena, tra di noi, nel momento in cui ci rendiamo conto che esperienze come questa ci rendono una vera e propria squadra!

CATERINA: Ogni volta che suono per me è sempre una grande emozione.

GIUSEPPE: L'emozione di cantare "Happy Day" in una di quelle classiche chiese quasi all'americana è stata grandiosa. Inoltre quando noi del coro nella strada principale di Monaco abbiamo cantato tutto il repertorio con



le persone che ci guardavano con aria stralunata è stato divertente!

DIANA: L'armonia che si è creata tra noi, e non solo a livello musicale.

•Se potessi tornare indietro, cosa cambieresti della tua esperienza?

PAQUALE: Sono certo che non cambierei nulla, è stato davvero tutto perfetto.

MARILINA: Nulla, anzi se potessi tornare indietro penso che rivivrei questa esperienza nello stesso identico modo.

ALESSIA: Non cambierei assolutamente nulla di questo viaggio, e credo che anche tutti gli altri la pensino allo stesso modo.

CATERINA: Cambierei forse la scelta del periodo in cui si è svolta la manifestazione: avrei preferito vedere Monaco innevata.

GIUSEPPE: Cambierei solo una cosa: il numero di giorni... ne vogliamo di più!

DIANA: La moquette dell'albergo!

•L'episodio più esilarante?

PASQUALE: Il momento più esilarante lo lascio raccontare a Peppe dato che sono più che certo che l'abbiamo condiviso nella serata di sabato dopo una birra di troppo.

MARILINA: L'episodio più esilarante è stato quando un gruppo di cinesi in mezzo alla strada, sentendoci cantare, ha iniziato a cantare e a ballare con noi. È stato molto divertente, tralasciando poi le varie figuracce. Diciamo che mi sono fatta riconoscere anche lì.

ALESSIA: Uno degli episodi più divertenti vede come protagoniste me e Diana, rimaste chiuse da Zara (abituata agli orari di chiusura meridionali), seguito da una litigata con una commessa che si ostinava a non farmi capire nulla di ciò che diceva e dalle bestemmie in tedesco di un'altra.

CATERINA: L'episodio più esilarante è stato uno scherzo che è stato fatto a me e alle mie compagne di stanza: mentre stavamo canticchiando in camera uno dei genitori accompagnatori è venuto a bussare alla nostra porta urlando qualcosa in "tedesco" intimandoci di fare silenzio. Abbiamo preso un bello spavento!

GIUSEPPE: Era un tranquillo sabato sera e dal momento che Pasquale ha passato la palla a me ve la racconto. Eravamo al bar dell'hotel quando a un tratto arrivano i cori teutonici e svizzeri. Appena arrivati intonano i loro canti delle montagne tipo Heidi e noi

presi dalla "euforia" abbiamo incominciato con il Nabucco, la Turandot etc. e loro entusiasti hanno attaccato con noi... Poi vi lascio immaginare...

DIANA: L'ascolto di alcuni brani eseguiti dagli altri cori a cui abbiamo dato interpretazioni improponibili...

•Un po' di creatività e... inventa un motto per il coro!

PASQUALE: "Le ali dei nostri sogni sono le note di un pianoforte"

MARILINA: Suggestivo: Banana nku-lunkulu (Mvana ka nkulunkulu), dal titolo equivoco della canzone africana.

ALESSIA: Per quanto non possa essere considerato un motto e per quanto molti non possano capirlo: MARCELLO SCUSACI!

CATERINA: Un motto per il coro? Riprendendo quello che ha detto Alessia direi: "MARCELLO, SCUSA ANCHE ME!"

GIUSEPPE: "Ma...come ci torniamo a Monaco??" "COL DRAGO!!"

DIANA: Il coro è un'esperienza unica che tutti dovrebbero fare e quindi parafrasando le parole della canzone cantata della mia compagna di disavventure teutoniche (Alessia, ndr) il motto potrebbe essere: "Penso che un sogno così non ritorni mai più..."

Il sonno delle elezioni genera mostri

Le urne hanno dato il loro responso, ma ora cosa succederà?

Roberto Negri

Aggiornato al 10/03/13

I primi “exit poll”, ossia quei sondaggi che sono lontanissimi dal risultato vero e proprio, cominciano ad arrivare alle 14:50 ad urne ancora aperte e, come volevasi dimostrare, hanno sbagliato di moltissimo, dando addirittura Berlusconi in vantaggio, anche se poi ha perso per lo 0,9% al Senato e lo 0,4% alla Camera!

Tutto ciò ricorda le elezioni del 2006, quando Prodi, dato in vantaggio abbastanza grande rispetto a Berlusconi, invece vinse soltanto per 20.000 voti!

In effetti queste elezioni hanno molti precedenti storici: come già scrissi nel numero di KAOS di dicembre, vi è una lampante somiglianza con le elezioni del 1993, ma non avrei mai pensato che le videocassette di quegli anni sarebbero state profetiche a tal punto da predire anche questo!

All'epoca c'era l'emergente Bossi e la sua Lega formata da ignoranti patentati, che gioiva perché la DC non aveva la maggioranza assoluta in parlamento per poter formare un governo; adesso c'è Grillo con il suo Movimento 5 Stelle formato da un bel po' di ignoranti patentati (anche nel

partito di Grillo c'è gente buona, poca ma c'è...), che gioisce perché il PD non ha la maggioranza per formare un governo: corsi e ricorsi storici!

Insomma, fino a tarda sera si sono susseguiti dati inesatti su chi fosse il reale vincitore di queste elezioni, prima si supposeva Bersani, in un secondo tempo addirittura Grillo, poi persino Berlusconi, il più incredibile tra i tre! Questo dice Padellaro, direttore del Fatto Quotidiano, in diretta dallo speciale elezioni di Rai3 con Bianca Berlinguer, alle ore 17:10 del 25 febbraio (ebbene sì, mi sono segnato quasi tutte le dichiarazioni che ascoltavo di giornalisti e politici, per fare un po' come Nanni Moretti che nel '98 realizzò il film Aprile, ambientato appunto nell'Aprile del 1996, nel quale parlava delle elezioni in cui vinse Prodi).

A mezzanotte abbiamo la certezza che non vince nessuno, la Camera va a Bersani mentre il Senato non va a nessuno, Bruno Vespa si lamenta che grazie a questa legge elettorale non c'è un vincitore, strano detto da lui...

Alfano, anche lui, si lamenta della

legge elettorale fatta dal suo stesso partito, criticando il fatto che il PD, con pochi decimi di vantaggio, abbia una maggioranza di 200 deputati: “Faber est suae quisque fortunae...”, caro Alfano! Ora, però, ecco i voti e i seggi presi da ciascun partito: Camera, inclusa circoscrizione estero: Centro-Sinistra 29,5%, Centro-Destra 29,1%, Movimento 5 Stelle 25,6%, Monti 8,3%.

Senato, inclusa circoscrizione estero: Centro-Sinistra 31,63%, Centro-Destra 30,72%, Movimento 5 Stelle 23,79%, Monti 9,1%.

Camera, solo circoscrizione estero: Centro-Sinistra 29,5%, Monti 20%, Centro-Destra 15%

Senato, solo circoscrizione estero: Centro-Sinistra 31%, Monti 21%, Centro-Destra 15,9%

Rivoluzione Civile e altri partiti restano fuori dal parlamento.

Seggi Camera: Centro-Sinistra 340, Centro-Destra 124, Movimento 5 Stelle 108, Monti 45

Seggi Senato: Centro-Sinistra 119, Centro-Destra 117, Movimento 5 Stelle 54, Monti 19

All'estero sono state premiate le forze

politiche più “serie”, quelle che in queste elezioni hanno urlato di meno, Bersani e Monti, invece in Italia Grillo e Berlusconi: questo ci tocca... Hanno forse torto i tedeschi a dire che in Italia governeranno due clown? I posteri ci giudicheranno...

Le consultazioni per il nuovo governo ci saranno il 15 marzo, proprio quando inizierà il conclave per la scelta dal nuovo Papa; a Roma si prevede un grande ingorgo elettorale, ma una cosa è certa, non sappiamo quale sarà e come sarà composto il prossimo governo: ormai Grillo ha fatto così tante proposte che sarebbe inutile enumerarle tutte, anche perché ogni ora le smentisce e quindi tutto ciò che scriverò su di lui, anzi, che è stato detto da lui, diventerà in un'ora carta straccia... Prima sostiene Bersani, poi vuole il governo di non sfiducia come in Sicilia, approvando i provvedimenti di volta in volta, poi il governo 5 stelle, poi il “governissimo” con tutti quanti i partiti dell'arco parlamentare, poi il governo tecnico, e chi più ne ha più ne metta...

La situazione politica italiana è, come si può capire, estremamente mutevole,

perciò quello che scrivo adesso tra pochi giorni non avrà più valore, ma mi ostino lo stesso, anche per far capire cosa caspita sta succedendo in questo Paese nel quale i governi non durano più di 6 mesi, come diceva il cantautore Stefano Rosso...

Purtroppo questa campagna elettorale è stata troppo basata sulla tv: ammettiamolo, Grillo e Berlusconi hanno preso molti voti perché hanno urlato parecchio con proposte demagogiche.

Bersani ha perso perché ha proposto un programma troppo serio, stessa cosa per Monti e Ingroia, perciò non hanno bucato in televisione...

Non dico sia tutta colpa del PD la situazione in cui ci troviamo, ma bisogna dire che ha una grandissima responsabilità!

Se non avessero sostenuto il governo Monti e fossero andati subito ad elezioni anticipate non ci troveremmo nei guai in cui siamo adesso, la coalizione di centro-sinistra avrebbe vinto con il 40%, Berlusconi e Grillo avrebbero preso molti meno voti e non saremmo in questa situazione di

ingovernabilità! La storia, comunque, non si fa con i se o con i ma...

Dopo tutto questo grande elenco di dati, numeri, liste, persone, giornalisti, candidati, vincitori che perdono, perdenti che vincono, candidati e relative coalizioni che alla fin fine hanno perso tutti quanti (o hanno pareggiato? O non vinto? Ditelo come vi pare...), bisogna giungere ad una conclusione: come ho scritto nel sottotitolo, devo dirvi cos'è che è uscito dalle urne, quale sarà il prossimo governo, chi ha vinto e chi ha perso...

Purtroppo sono cose che nessun essere umano conosce, potrei scrivervi quale sarà, anzi quale potrà essere secondo me e secondo altri l'unica alternativa di governo, ma più che un fatto sarebbe un'opinione.

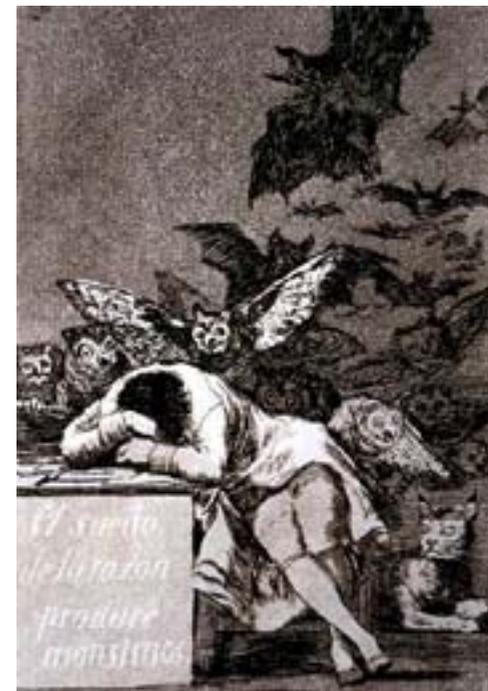
La cosa "meno peggiore" che si può fare in questo momento è, secondo me, che il PD si allei con il Movimento 5 Stelle, ma a quanto pare Grillo non vuole.

Una bella parte dei militanti vorrebbe fare come in Sicilia: un governo che naviga a vista, o il PD vota quello

che vuole il M5S oppure è la fine, un governo che il 12 marzo non riceverà (forse) la fiducia dai grillini, che dovrebbero uscire fuori dall'aula per consentire a Bersani di votarsi la maggioranza da solo. Un po' come accade nel '77 con il Governo Andreotti III, nel periodo degli Anni di Piombo e del governo di "solidarietà nazionale" auspicato dal PCI.

Questo "governo di non sfiducia" ovviamente durerà pochissimo, (quello del '77 durò circa un anno, il governo venturo forse non vivrà neanche sei mesi...) giusto il tempo di fare le famose riforme.

Poi c'è l'ipotesi del governissimo: governissimo, secondo Grillo (che avendo cambiato dichiarazione cinquanta volte propone un po' di tutto) e secondo Berlusconi, con tutto l'arco parlamentare (PD, Monti, M5S, PDL) che dovrebbe sostenere il nuovo esecutivo, Presidenza della Camera a Grillo e Presidenza del Senato a Berlusconi, in stile Prima Repubblica... Poi ci sono altre due ipotesi di



Grillo, che ha sparato di tutto e di più: governissimo con a capo Monti (che ha molta simpatia da parte di Grillo, leggetevi le sue dichiarazioni del novembre 2011...) e, addirittura, quella più impossibile di tutte e 4, 5, 6 quante sono... Presidente del Consiglio grillino! Che tanto la maggioranza relativa mica ce l'ha Bersani? In conclusione dico che per

Prova a prendermi

L'incredibile fuga di Fabrizio Corona dopo la condanna

Eugenio Ciliberti

funzionare bene la democrazia ha bisogno di un popolo acculturato, che non si faccia abbindolare da false promesse, che non voti per simpatia, ecc...

Quindi in Italia la democrazia non potrà mai funzionare, bisogna cambiare non il governo, ma l'italiano!

Per aver promesso di rimborsare e abolire l'IMU, Berlusconi, su denuncia di Antonio Ingroia (non in quanto magistrato in aspettativa ma in quanto comune cittadino), è stato indagato per circonvenzione di incapace... volevo dire, per corruzione del corpo elettorale e voto di scambio. Ora non sappiamo cosa ci aspetterà: un governo tecnico, tasse, terrore, morte?

Il giorno del giudizio nella Storia d'Italia è arrivato, ora che per la prima volta la coalizione che vince le elezioni non riesce a formare il governo da sola, vi dico: Italiani, pentitevi, perché siete ancora in tempo. Alle elezioni venture sforzatevi di votare bene! Una volta tanto, fatelo non per il bene vostro (è proprio per questo che siamo

inguaiati!), fatelo per l'Italia, per la democrazia!

Posterorum negotium ago. E speriamo che gli Italiani non perdano di nuovo la memoria...

A fare notizia non è stata l'ennesima condanna di Fabrizio Corona, ma quello che è accaduto nei giorni successivi alla sentenza che ha confermato in via definitiva la condanna a 5 anni di reclusione per estorsione aggravata e trattamento illecito di dati personali: è un qualcosa davvero di inaspettato e che ha sorpreso tutta l'Italia. Sì, perché il 18 Gennaio, giorno in cui viene emessa la sentenza della Cassazione e spiccato il mandato di arresto, il re dei paparazzi si dà alla fuga, trovando ospitalità a Cascais, in Portogallo; dopo sei giorni di latitanza, però, è stato fermato in una stazione della metropolitana di Lisbona. Ciò che ha reso possibile rintracciare Corona è stato il gps dell'antifurto della sua auto, una Fiat 500, con cui il re dei paparazzi si era allontanato da Milano. Dopo esser stato processato per direttissima da un tribunale portoghese, Corona viene poi estradato in Italia e condotto nel carcere di Busto Arsizio, nel Varesotto, dove al momento sta scontando una condanna pari a 7 anni, 10 mesi e 17 giorni: pena questa che comprende le sentenze definitive che lo hanno

condannato a 5 anni per il filone di Torino, 1 anno e 5 mesi per quello di Milano (in cui è stato condannato per tentata estorsione nei confronti dei due ex calciatori Francesco Coco e Adriano) e 1 anno e 6 mesi per un altro processo risalente al 2008, in cui è stato condannato per detenzione e spendita di banconote false e detenzione e ricettazione di una pistola. Un altro scandalo travolge quindi Fabrizio Corona dopo quello di Vallettopoli che ha visto coinvolto, assieme a lui, l'ex agente dei vip Gabriele "Lele" Mora: questi, dopo aver trascorso un periodo di appena 1 anno e 2 mesi in prigione, ha cambiato vita e, dopo aver passato del tempo anche nella comunità di Don Mazzi, è diventato un uomo probo e onesto, un uomo diverso rispetto al Lele Mora che si è visto prima della detenzione nel carcere di Opera (MI). Che questa condanna sia l'occasione giusta per dare una svolta radicale anche alla vita e al comportamento del re dei paparazzi?

Gastroenterite Reale

Il malore di Elisabetta II sotto i riflettori della cronaca mondiale

Annachiara Di Domenico

Londra, 3 marzo '13: Buckingham Palace è in subbuglio. Rivelato il sesso della prossima new entry della Royal Family? No, la regina Elisabetta II è stata ricoverata con sintomi di gastroenterite presso l'Ospedale King Edward VII, lo stesso in cui lo scorso Dicembre è stata ricoverata Kate per problemi riguardanti i sintomi della gravidanza. È ovvio che questa notizia occupi le prime pagine dei rotocalchi di tutto il mondo! La nostra energica Regina ha ben 86 anni e, come si sa, a questa età anche il più piccolo malanno può diventare un grande problema. Insomma,



in parole povere (e facendo tanti scongiuri!) Sua Maestà potrebbe “farsi la cartella” da un momento all’altro.

La Regina ha dovuto annullare i suoi impegni, tra cui la visita ufficiale in Italia il 6 Marzo.

La domanda che sorge spontanea sentendo diffondersi questa notizia è: chi sarebbe il successore della Regina se mai (facciamo corna) dovesse lasciarci?

I pretendenti al trono d’Inghilterra in pole position sono quattro: al primo posto troviamo il Principe Carlo del Galles con la sua consorte, Camilla Duchessa di Cornovaglia;

subito dopo troviamo i neo-sposini, il Principe William d’Inghilterra e la Duchessa Catherine di Cambridge; al terzo posto troviamo il/la futuro/a bambino/a di William e Kate e, nella medesima posizione, il Principe Henry d’Inghilterra. Molti pensano che, probabilmente, il Principe Carlo abdiccherà a favore di suo figlio William, ma

perché abdicare per un posto per cui si è nati e per cui si è stati preparati da tutta una vita? Solo uno sciocco agirebbe in questo modo.

Il futuro figlio di William e Kate è un altro punto fisso della cronaca rosa mondiale.

Pare che lo scorso 5 Marzo Kate abbia rivelato il sesso del nascituro durante una visita al Grimsby Fishing Heritage Centre. Infatti, mentre una fan le stava consegnando un orsacchiotto di peluche, Kate ha ringraziato dicendo: “Grazie, lo darò a mia f...” (“Thank you, I’ll take that to my d...” che sta per daughter, cioè figlia), correggendosi poi con bambino (baby). Galeotto fu il peluche...

Il bello è che la Regina, in occasione del 31esimo compleanno della Duchessa di Cambridge, ha modificato un decreto del 1917 emanato da suo nonno Re Giorgio V, che affermava che solo il primogenito maschio avrebbe potuto avere il titolo di “Principe” davanti al nome di battesimo: la Regina ha voluto che anche la primogenita femmina possa avere il titolo di “Principessa”. Posso solo concludere solo con un “beat a ess”!

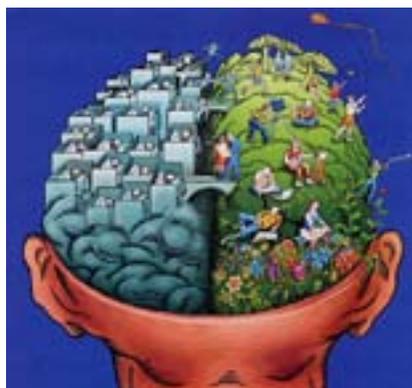
Mancinismo e sinistofobia

Come sopravvivere in un mondo di destrimani

Serena Di Salvatore

Se avete trovato questo articolo sfogliando le pagine di Kaos al contrario e la vostra mano sinistra è sporca di inchiostro, è probabile che anche voi facciate parte del 10% della popolazione mondiale rappresentato dai mancini.

L'etimologia della parola 'mancino', che deriva dal latino 'mancus' (ovvero 'storpio'), non sembra molto incoraggiante. Inoltre in molte lingue le parole 'mancino' e 'sinistro' sono associate al significato di 'maldestro', o addirittura 'nefasto'. Anche nel teatro greco i personaggi cattivi e i messaggeri di sventure entravano dal lato sinistro del palco, mentre per i Romani era una grave offesa varcare la soglia con il piede sinistro. La sinistra è stata sempre vista come la 'mano del diavolo' e fino



a pochi anni fa molti bambini mancini venivano "corretti", con l'obbligo di scrivere con la mano destra.

Ma niente paura, oggi la situazione è cambiata, anzi il mancinismo è spesso visto come un sintomo di genialità. In particolare, gli studi sul mancinismo sono legati a quelli sulla lateralizzazione del cervello. Il nostro cervello è costituito da due emisferi che lavorano insieme, ma ognuno ha funzioni specifiche: l'emisfero sinistro, che controlla il lato destro del corpo, è legato generalmente alla logica e al linguaggio; l'emisfero destro, invece, controlla il lato sinistro del corpo e ha il compito di elaborare immagini e darne un'interpretazione emotiva. Solitamente ognuno di noi ha un emisfero predominante, che nei mancini tende ad essere il destro. Per questo, mentre un destrimane dovrebbe essere più portato per la scrittura o i calcoli, nei mancini dovrebbe prevalere l'inclinazione per attività creative come disegno, musica o danza. Si parla anche di diversi gradi di mancinismo, che può manifestarsi ad esempio con la preferenza a calciare con il piede sinistro o a guardare in un cannocchiale con l'occhio sinistro, pur scrivendo

con la destra. Invece, chi è ambidestro (circa l'1% della popolazione) ha gli emisferi del cervello ugualmente sviluppati. Sulle cause del mancinismo si affollano le più svariate teorie, ma siamo ancora lontani dall'aver risposte certe. Secondo studi recenti, lo stress della madre nel periodo della gravidanza aumenterebbe le possibilità di partorire un mancino. Sicuramente, però, in molti casi il mancinismo è ereditario e alcuni ricercatori di Oxford hanno anche identificato un particolare gene (*Lrrtm1*) che dovrebbe costituirne la causa. Una ricerca australiana, invece, considera i mancini più abili nei videogiochi, mentre la Harvard University ha constatato che in media i loro salari sono più bassi di quelli dei destrimani.

Nel corso della storia i mancini hanno sempre costituito una minoranza, ma hanno anche avuto "testimonial" d'eccezione: basti pensare ad artisti del calibro di Leonardo, Michelangelo e Raffaello, filosofi come Aristotele o Kant, musicisti come Beethoven, Bach, Mozart, fino a Bob Dylan e Freddie Mercury e capi di Stato da Alessandro Magno a Giulio Cesare, Napoleone, Obama. Anche in molti

sport i mancini sono avvantaggiati, soprattutto nel caso di confronto tra due atleti (scherma, box, tennis), in quanto i movimenti del mancino risultano meno prevedibili. Vivere in un mondo di destrimani, però, ha indubbiamente i suoi lati negativi: semplici oggetti come penne, forbici, raccoglitori ad anelli e apriscatole possono causare non pochi problemi. Fortunatamente, però, a tutto c'è rimedio: esistono negozi e siti internet specializzati che vendono kit di ogni tipo per i mancini. Eppure ancora adesso, al momento di impugnare penna o forchetta, non mancano mai lo stupore o le battute dei destrimani (magari vittime delle gomitate involontarie dei vicini mancini). Sono addirittura attestati casi di "sinistofobia": una paura ingiustificata dei mancini o delle cose poste sul lato sinistro. Per celebrare l'orgoglio mancino è stata istituita anche una festa mondiale, l'International Lefthanders Day, tenuta il 13 agosto, ottima occasione per cancellare i pregiudizi e magari sfidare gli amici destrorsi a maneggiare una penna stilografica o ad aprire una serratura con la sinistra.

Arte senza cuore, primavera senza sole

Che cos'è veramente l'arte?

Chiara Lombardi

Avrei voluto che quest'articolo cominciassero con una risposta alla domanda "Che cos'è l'arte?". Mi sono documentata, interrogata a riguardo e credo di essere giunta ad una personale conclusione: l'arte non ha bisogno di spiegazioni; ogni definizione che le viene data è come una prigionia delle emozioni.

Se voi cliccate su Wikiquote la parola "arte", scoprireste che in molti hanno tentato di spiegare la loro concezione del termine; ne risultano innumerevoli punti di vista discordanti, tutti o quasi contenenti almeno una parte di verità... Ma non mi basta! Mi son buttata a capofitto nella filosofia, sicura che almeno lì avrei trovato la risposta alla mia domanda. Schelling, per esempio, concepisce l'arte come l'espressione dell'unità originaria tra l'uomo e la natura: nella creazione estetica l'artista risulta preda di una forza inconsapevole che lo ispira, facendo sì che la sua opera si presenti come la sintesi di un momento inconscio e spontaneo (l'ispirazione) e di un momento conscio e meditato (l'esecuzione cosciente). Hegel, dal canto suo, sostiene che l'estetica deve essere intesa come

"filosofia dell'arte" avente per oggetto il "bello artistico", superiore, nella sua spiritualità, al bello naturale: l'essenza della bellezza risiede nell'arte in quanto prodotto dello spirito.

Direi che ci siamo, ma non sono ancora soddisfatta! Vorrei che ora voi, sulla base di tutto ciò, incentriate i vostri pensieri sull'emozione che provate quando ascoltate una canzone, leggete un libro o una poesia, guardate un dipinto. Pensate ai colori, agli odori... Pensate a tutto ciò che vi fa star bene, ma anche male, che vi fa piangere di gioia o di tristezza. Pensate alla poesia che aleggia nelle stanze in cui si trova una persona che ama; una persona che ama sentirsi felice o nostalgica. Pensate a queste sensazioni e amalgamatele, accavallatele, fatele uscire e poi entrare, lasciatele strisciare dentro di voi... Ecco che cos'è l'arte.

Tra una pagina e l'altra

Un libro per rinfrancare l'animo

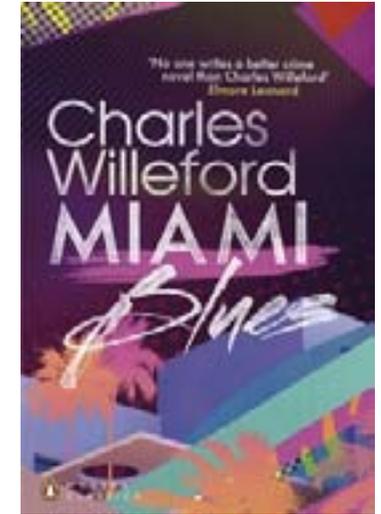
Rocco Ancarola

Miami Blues

Di Charles Willeford

Una volta il regista Quentin Tarantino dichiarò: «Pulp Fiction non è un film noir, io non faccio del neo-noir. Penso che Pulp Fiction sia molto vicino alla crime fiction di questi ultimi anni, in particolare a Charles Willeford».

Tarantino dedicò proprio il suo film più famoso al romanzo meglio riuscito di questo scrittore noir poco conosciuto, ma di un talento più che straordinario. "Miami Blues" è il primo libro della "quadrilogia di Miami", in cui ritroviamo sempre la figura principale dell'ispettore Hoke Moesley; il libro è puro hard-boiled e raffigura con sapiente maestria e crudo realismo le scene di vita in un ambiente criminale portandoci a spasso tra i quartieri malfamati di Miami, mostrandocela in tutta la sua crudeltà. "Miami Blues" è divertimento allo stato puro. I personaggi principali sono tre: Il detective Hoke Moseley, Freddie Frenger e la povera ed inconsapevole Susan, ventenne costretta a prostituirsi



per vivere la quale incontra Freddie e ingenuamente si fa proteggere da lui, non sapendo di avere a che fare con uno psicopatico che poco prima ha ucciso suo fratello all'aeroporto spezzandogli un dito senza alcun motivo rilevante.

La caccia inizia e alle sue calcagna c'è Hoke, non proprio il tipico investigatore americano: quarantaduenne squattrinato, a dieta e per di più sdentato. I due si scontrano per poco più di 250 pagine, tra dialoghi irriverenti e crudele violenza degna del genere. Consigliato a chi ama i noir ed i film di Tarantino.

Favole al telefono

Di Gianni Rodari

“Il sole si tuffò allegramente nel mare”

Credete di essere troppo grandi per uno scrittore come Gianni Rodari? Vi sbagliate di grosso.

Nel libro “Favole al telefono” il Ragionier Bianchi è sempre fuori casa, ma la sera chiama ogni volta la sua bambina per raccontarle una favola; è una raccolta di racconti di poche pagine l'uno che intrattengono a 7 anni come a 70, un libro che si può leggere comodamente un pomeriggio un po' spento per tornare bambini e farsi qualche risata notando la genialità di uno scrittore come Rodari nell'inventare storie senza tempo e sempre godibili, osservando particolari di cui in tenera età non ci saremmo mai accorti: d'altronde, sulla copertina c'è scritto “da 6 anni in poi”.

**85th Academy Awards**

La notte delle stelle a suon di musica

Ludovica Tisi

Uno show di quasi quattro ore, un presentatore irriverente, più performance musicali che in una serata a Broadway e qualche sorpresa - ma anche molte conferme - per una serata degli Oscar fra le più discusse. Quest'anno, per il loro 85esimo anniversario, gli Academy Awards si sono contraddistinti per aver preso coraggiose decisioni, prima fra tutte quella di aver posto alla guida dello show nelle mani di Seth McFarlane. Creatore, nonché doppiatore de *I Griffin*, *American Dad* e *The Cleveland Show*, noto per il suo humor tagliente, sfrontato, Seth McFarlane non possiede alcun filtro ed è perciò la persona più adatta se l'intento è quello di offendere chiunque si trovi ad ascoltarlo. Parlando di scelte più apprezzate, per la prima volta nella loro storia gli Academy Awards hanno avuto un tema: celebrare la musica nel cinema, con una particolare attenzione ai musical arrivati sul grande schermo. Così la serata si apre con Charlize Theron e Channing Tatum che si immedesimano in Fred Astaire e Ginger Rogers, per ballare sulle note di *The Way You Look Tonight*,

cantata dallo stesso Seth McFarlane. Il presentatore è poi raggiunto da Joseph Gordon Levitt e Daniel Radcliffe e dopo l'esibizione del trio la serata comincia. La prima statuetta da consegnare è quella per il miglior attore non protagonista, che va nelle mani di Christoph Waltz per la sua performance in *Django Unchained*. Lo stesso film frutterà al regista Quentin Tarantino, nel corso della serata, l'Oscar per la miglior sceneggiatura originale. In campo di animazione a vincere il premio per il miglior cortometraggio è *Paperman*, l'adorabile lavoro di John Kahrs, mentre l'Oscar per il miglior film animato va all'ultimo lavoro della Pixar: *Ribelle - The Brave*. Salgono poi sul palco cinque *Avengers* per presentare due premi: quello per gli effetti speciali e la fotografia. Entrambi vanno a *Vita di Pi*, vincitore indiscusso della serata con quattro Oscar, fra cui anche quello della miglior regia per Ang Lee. *Vita di Pi* riceve anche la statuetta per la colonna sonora, strappandola dalle mani dell'unico italiano nominato in questa edizione degli Oscar, Dario Marianelli,

Gli assassini del cinema italiano

C'era una volta il cinema italiano

Rocco Ancarola

compositore delle musiche di Anna Karenina. Tuttavia Anna Karenina si porta a casa il premio per i costumi, mentre l'Oscar per il miglior trucco e acconciatura va a Les Misérables. Prima delle premiazioni più attese della serata – lasciate strategicamente per ultime – la scena passa ai musical che sono entrati nella storia del cinema. Si susseguono le performance di Catherine Zeta Jones che riporta in scena All That Jazz dal pluripremiato Chicago, di Jennifer Hudson che si guadagna una standing ovation per And I'm Telling You I'm Not Going da Dreamgirls, e dell'intero cast di Les Misérables, che ci presenta un'emozionante e inedita versione di One Day More. Nel corso della serata poi il microfono passa anche a Shirley Bassey che ci ripropone il classico Goldfinger, direttamente dal mondo di James Bond, e di Barbra Straisand che chiude il tributo in memoria dei grandi maestri del cinema sulle note di The Way We Were. Si torna alle premiazioni con Skyfall di Adele, che si aggiudica l'Oscar per la miglior canzone. Fra le donne che si sono distinte quest'anno nel cinema è Anne Hathaway la

miglior attrice non protagonista grazie alla sua performance ne Les Misérables, e a vincere il premio per la migliore attrice è la giovanissima Jennifer Lawrence, che ci offre anche una memorabile caduta sulle scale prima di ricevere il suo Oscar. Nessuna sorpresa quando è Daniel Day Lewis, protagonista di Lincoln, a vincere la statuetta per il miglior attore, diventando il primo ad aver collezionato tre Academy Awards in questa categoria. Sorprende tutti, invece, che il Lincoln di Steven Spielberg non si porti a casa l'Oscar come miglior film. Infatti il grande vincitore della serata è Argo, interpretato, diretto e prodotto da Ben Affleck. Basato su una storia vera, Argo unisce thriller, dramma, satira contro Hollywood in un film eccellente. E osservando il discorso frenetico ed emozionante di Ben Affleck, sminuito largamente dalla critica per i risvolti della sua carriera e della sua vita privata a cui quest'anno l'Academy aveva negato la nomination per la miglior regia, non possiamo non essere contenti che Argo sia stato immortalato come miglior film dell'anno.

“Le pellicole italiane che ho visto negli ultimi tre anni sembrano tutte uguali, non fanno che parlare di: ragazzo che cresce, ragazza che cresce, coppia in crisi, genitori, vacanze per minorati mentali. Che cosa è successo? Ho amato così tanto il cinema italiano degli anni sessanta e settanta e alcuni film degli anni ottanta, e ora sento che è tutto finito. Una vera tragedia” - Quentin Tarantino

Guardando gli Oscar quest'anno una domanda mi è sorta spontanea: dove sono finiti gli italiani? Dove sono finiti i film come Ladri di biciclette e 8½, i costumisti di Romeo e Giulietta, di Casanova e di Cleopatra, gli effetti speciali di Carlo Rambaldi per King Kong, Alien ed E.T. e soprattutto dove sono finiti i grandi registi come Vittorio De Sica, Federico Fellini, Mario Monicelli e l'immenso Sergio Leone? Sotto Natale, poi, capiamo chi sono i “grandi” dei nostri tempi, qualunque altro film viene oscurato dai celeberrimi cinepanettoni che tutti noi aspettiamo con ansia tutto l'anno (non vedo l'ora). Sembrerebbe che il cinema italiano sia morto, eppure i



bravi registi in Italia non sono ancora del tutto estinti e si nascondono in quelle sale cinematografiche delle quali la grande massa non sfoglia neanche la programmazione. A volte, per esempio, registi come Giuseppe Tornatore, Nanni Moretti e Sergio Castellitto tornano a ricordarci che una speranza c'è, case di produzione come la Fandango ci mostrano che le nuove leve del cinema italiano urlano al Paese che i bei film non sono ancora morti e che resistono ai duri colpi dei due più grandi nemici di questo ambiente: la produzione e il pubblico. I produttori di oggi, mi spiace dirlo, sono legati strettamente alla politica e la poca lungimiranza

Nanoragni

Cosa succede quando scienza e tecnologia si incontrano?

Marina Vitale

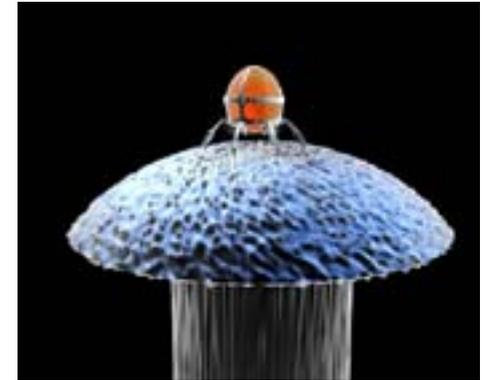
della classe dirigente attuale, che non promuove la qualità e la cultura, fa sì che la produzione si concentri solo su ciò che “fa vendere”, ponendo limiti proibitivi a registi e sceneggiatori e a volte stravolgendo totalmente dei film; ovviamente, non avendo tutti i registi la possibilità di autoprodursi, bisogna che sottostiano alle dure leggi del mercato, distruggendo i cosiddetti film d'autore. Dagli anni 90' in poi il pubblico italiano si è abituato ad assistere a commedie sempre più banali e ormai gli spettatori del nostro Paese sembrano assuefatti a tale genere, non riuscendo più ad apprezzare altro e continuando a sostenere (economicamente) il NON-cinema, e ne abbiamo avuto una dimostrazione proprio qui a Salerno dove un film come “Il principe abusivo”, che dovrebbe allietare l'animo di qualche zitella che passa il sabato sera al cinema con le amiche o di qualche vecchietto che ha molto tempo libero e niente di più, ha occupato ben tre sale del cinema più grande e frequentato della città. Se volete farvi un piacere la prossima

volta provate a guardare anche la programmazione del “Delle Arti” e magari del “Fatima”, potreste cambiare gusti e l'anno prossimo le tre sale saranno forse occupate da un vero film italiano.

La risposta è “semplice”: tutta la materia su scala dimensionale inferiore al micrometro (in genere tra uno e cento nanometri) apre le porte alla Nanotecnologia, la cui ricerca nel nostro Paese è attualmente diretta da Alberto Diaspro del Dipartimento di Nanofisica Dell'Istituto Italiano di Tecnologia e molti sono i giovani ricercatori che vi lavorano.

Essi si occupano della progettazione e realizzazione di dispositivi su scala micrometrica. I nanoragni robotici sono tra questi: di dimensione centomila volte inferiori ad un capello umano e formati da catene proteiche su “zampe” di DNA, sono il più piccolo robot probabilmente mai inventato. Si muovono collegando al binario sottostante, formato da un filamento di DNA, le basi azotate di cui sono dotati e scindendo tali legami mano a mano che avanzano. Sarebbe quindi possibile indirizzare dove si desidera tale robot, semplicemente posando il binario di DNA lungo il percorso designato.

I campi in cui una simile scoperta potrebbe essere impiegata sono tra i più disparati. Sarebbe utile, per



esempio, in chirurgia cellulare, per portare farmaci su cellule cancerogene o per eliminare ostruzioni sanguigne. Ancora, per alcuni di questi minuscoli capolavori scientifici si potrebbero pensare, in un futuro non tanto prossimo, particolari attività biologiche come la capacità di rigenerare parti lesionate del corpo umano. Tuttavia, il loro impatto sulla salute umana è ancor'oggi tutto da valutare.

L'Italia nel pallone

Pistorius, dai cinque cerchi olimpici ai due delle manette

Mattia De Crescenzo

Aggiornato al 4/03/13

È il secondo eroe, dopo Lance Armstrong, che mi trovo a demitizzare nella rubrica di quest'anno, è il secondo simbolo che sono costretto, mio malgrado, a riportare a rango umano, ma si sa: quanto più le stelle son grandi, tanto più fanno rumore quando cadono.

Oscar Pistorius, l'uomo più celebre del Sudafrica dopo Nelson Mandela, in quest'ultimo mese è stato al centro di uno scandalo giudiziario che ha sconvolto il mondo intero: è accusato, infatti, dell'omicidio della modella con la quale aveva una relazione da novembre, Reeva Steenkamp, considerata tra le 100 donne più belle del pianeta.

Ma chi è costui? Oscar Leonard Carl Pistorius, bianco, 26 anni, nato a Johannesburg, Sudafrica, è un campione paralimpico noto in tutto il mondo per aver abbattuto le barriere tra atleti normodotati e quelli affetti da disabilità. Venuto alla luce con una grave malformazione - non aveva addirittura entrambi i peroni - fu costretto a subire l'amputazione delle gambe a undici mesi. Sin dal liceo ha trovato nello sport lo stimolo giusto

per vivere normalmente: praticava rugby e pallanuoto, discipline non proprio esenti da rude contatto fisico; infatti un infortunio al ginocchio gli fa scoprire l'atletica come forma di riabilitazione. Arrivano, però, subito i risultati: alle Paraolimpiadi di Atene 2004 conquista il bronzo nei 100 e l'oro sui 200. I tempi si abbassano di allenamento in allenamento. Nel 2005 partecipa al Gran gala di atletica a Helsinki, è la prima volta che un paratleta compete con i normoatleti. Poi la querelle con la Federazione di atletica leggera per l'autorizzazione a partecipare alle Olimpiadi di Pechino, autorizzazione che, dopo diversi rifiuti causati da uno studio che dimostrerebbe che le speciali protesi in carbonio darebbero un sensibile vantaggio meccanico nella corsa, arriva il 16 maggio del 2008. Pistorius non riesce a fare un tempo sufficiente per qualificarsi alla competizione olimpica cinese, ma riesce nell'impresa nel 2009, qualificandosi ai mondiali di Daegu 2011, dove ottiene il primato nazionale nella staffetta 4x400. Partecipa anche alla competizione a cinque cerchi di Londra 2012 dove è tra gli

atleti più in vista del villaggio olimpico. Oscar è uno che ce l'ha fatta, un atleta disabile che corre e sconfigge i normodotati, è il simbolo e la speranza per milioni di persone, come lui, affette da disabilità motorie.

Poi, alle 4 della notte di San Valentino, accade qualcosa. Pistorius spara, per quattro volte, uccide. La notizia fa il giro del mondo, le ricostruzioni dell'accaduto sono varie: a perdere la vita è stata Reeva Steenkamp, la fidanzata dell'atleta; si pensa in un primo tempo a una sorpresa romantica, giungono quindi indiscrezioni di precedenti chiamate alla polizia effettuate nella notte dai vicini per delle urla, due ore dopo quella per gli spari. Il corpo viene ritrovato in bagno. Oscar si difende: "Non volevo uccidere, pensavo fosse un ladro", dice, ma le modalità destano più di qualche sospetto. Secondo l'accusa quattro pallottole son troppe per neutralizzare un ladro, voleva uccidere: «Oscar Pistorius ha indossato gli arti artificiali e ha attraversato la camera da letto prima di esplodere quattro colpi di pistola contro la porta chiusa a chiave del bagno, uccidendo la sua

fidanzata a sangue freddo»; «Se mi armo, cammino e uccido una persona, tutto ciò è premeditato - ha aggiunto -. La porta era chiusa, non ci sono dubbi. Cammino sette metri e uccido. Il motivo è: "voglio uccidere". È così». Queste le motivazioni che hanno spinto il pubblico ministero a formulare l'accusa di omicidio premeditato. Una settimana in carcere, poi fuori su cauzione poiché non sussiste il pericolo di fuga. Rimangono comunque profonde incongruenze secondo il giudice che si chiede perché Pistorius non si sia accorto, prima di sparare, che la fidanzata non fosse più accanto a lui, e perché questa non avrebbe dovuto urlare dal bagno per informarlo della sua presenza.

Il mondo intero, shockato, prova pietà per la morte di una donna bellissima - pietà che forse non hanno i media sudamericani che hanno mandato comunque in onda un reality in cui la modella è protagonista - e si interroga su cosa spinga un uomo a compiere un gesto così estremo.

Con la stessa domanda io vi saluto, sperando di non dovermi più occupare di casi del genere.

Ianna uno di noi

Non mollare

Pasquale Iuzzolino

Bentrovati con la mia rubrica sulla Salernitana, come ben saprete il traguardo ormai è quasi raggiunto, “C1” siamo quasi. L’unica nota stonata di questo periodo è l’infortunio del portiere Antony Iannarilli: il giovane portiere scuola Lazio si è sottoposto a un’operazione alla milza, a causa di uno scontro contro un avversario durante la partita Borgo a Buggiano - Salernitana del 24/02/13. Naturalmente siamo tutti vicini al giovane portiere laziale, in molti sono accorsi in campo a sostenerlo fisicamente, anche ex-giocatori della Salernitana come Tosto, Balli e tanti altri; da notare la visita dell’ex-Salerno Calcio Raffaele Sestito: quest’ultimo soffì il posto da titolare proprio a Iannarilli, il quale non accettò tale decisione e arrivò ad un passo dal lasciare l’allora Salerno Calcio, ma fortunatamente la società riuscì a fargli cambiare idea e così il giovane portiere, da quest’anno, si è guadagnato la maglietta da titolare. Significativa anche la visita dei dirigenti della società. Degno di lode il coraggio di questo giocatore: l’avversario era ormai arrivato a tu per

tu con il portiere, ma il guardalinee segnala fuorigioco; purtroppo Iannarilli non fa in tempo a guardare e così l’avversario, tentando di prendere il pallone, finisce col dargli una tacchettata all’altezza del bacino. I soccorsi sono rapidi, l’atleta viene trasferito all’ospedale di Lucca dove viene sottoposto ad un non facile intervento. Nel frattempo continua la partita, durante la quale Ginestra sbaglia ben 2 rigori su 3, il Borgo colpisce una traversa e così fa anche Guazzo. Al fischio finale la squadra saluta i tifosi giunti in massa a Lucca e corre all’ospedale a trovare il portiere laziale, quasi commosso dall’affetto che i suoi compagni gli hanno dimostrato. Il dottore della Salernitana, Italo Leo, rassicura i giornalisti, la famiglia di Iannarilli e i tifosi dicendo che il giocatore tornerà più forte di prima, nonostante questa stagione per lui sia ormai finita. Noi tutti auguriamo ad Antony di tornare a giocare il più presto possibile, magari su palcoscenici più importanti!

Il viaggio più bello che esista è quello in treno: il treno, infatti, permette di solcare paesaggi nuovi, diversissimi tra loro, in tempi rapidi. Quando si viaggia in uno di quei treni ad alta velocità e si guarda dal finestrino, si intravedono paesaggi lontanissimi, infiniti, dai più variegati colori, come fossero fiori. Tu passi veloce, come volando, tra ricordi, riflessioni, emozioni e urla di gioia, in quell’universo in cui solo il destino sa se oserai cavalcare. Altre volte, quando sei in galleria, non smetti di guardare quelle vallate, anzi... Ricordi indelebili combinati tra loro risorgono e ci svelano il mondo di là fuori, fatto dei nostri stessi vani sogni. Personalità magnifiche sono quelle umane, basate su categorie proprie, accomunate da un “unicum”: l’arte. L’arte è il nostro universo. Poi, fuori dal treno, scende pian piano la notte e lontane, effuse luci affiorano da quel mare nero. E noi riposiamo. Queste luci sussurrano un lontano silenzio che ci introduce ad un nuovo infinito, quello del suono: nasce la Musica. Questo “essere” è un prodotto della natura, uno spettro delle lande desolate. La Musica è solo un’ idea, un sogno frutto della

La musica e il genio

Vincenzo Maria Adinolfi

nostra personalità. La Musica incarna l’infinito uditivo del mondo. La Musica, proprio perché infinita e perché spettro delle lande desolate delle nostre vite, costituisce il ricordo dell’uomo. Il ricordo è la Musica: le composizioni sono dei ricordi, noi ne siamo la vita, i tutori. L’essenza del viaggio, tuttavia, trova vita nel ritorno. Vorresti fermare il treno, ma non puoi, non devi, altrimenti la magia del sogno scomparirà! Dare vita all’illusione significa spiegarne l’essenza e l’essenza dell’illusione siamo noi stessi, infinito destinato a celarsi fino all’estremo attimo. Noi ricordiamo un viaggio perché ne traduciamo i momenti in illusioni, in essenze. Un genio fa di più: un genio trasforma l’idea in illusione, rendendola vera, esistente, concreta, ma percepibile solo da menti ben disposte. In sostanza, concretizza ricordi e ne ricava di nuovi tramite l’immaginazione, traducendoli in illusione, come se questo nuovo viaggio fosse realmente esistito, e li regala all’eternità, al mondo. Non ci importa dove abbia avuto luogo questo nuovo viaggio perché il genio è il genio. Il nostro viaggio, però, è giunto al termine.

Safe and sound

Simone Alfinito

Piccolo corpicino dilaniato, non ho potuto fare nulla per difenderti; indifeso, spaesato, vittima di una guerra che non ti apparteneva, eppure riesci sempre a trovare un motivo per sorridere... No, devo farmi coraggio e accettare il presente: riuscivi sempre a trovare un motivo per sorridere, mentre ora... Ora... Sei morto... Morto. Non riesco a capacitarmene, ogni volta che ci penso sento lo stomaco in subbuglio, le lacrime cominciano a scendere copiose senza che io possa fare nulla per fermarle: un po' come succedeva a te quando, prima di spirare, imploravi il mio aiuto ed io, inerme, ti mentivo, ti dicevo che tutto si sarebbe risolto, nella vana speranza di dare conforto agli ultimi istanti della tua breve, infelice, misera vita. È per questo che ho bruciato il tuo corpo, ciò che rimaneva del tuo corpo straziato dal metallo; non ho voluto abbandonarti, credimi, ti prego! Solo non riesco a reggere la vista delle tue membra senz'anima, quindi ho deciso di eliminare il problema alla radice... E ti assicuro che, quando avrò finito, potrai finalmente riposare in pace,

vendicato, e da lassù guarderai contento me, il tuo angelo. Ho dovuto far scomparire quel che rimaneva di te per poter adempiere alla mia missione senza che nulla potesse ostacolarmi: il fatto, Basim, è che da quando ti ho raccolto dalla strada sei diventato per me come un figlio, non potrò mai dimenticare il giorno in cui ti salvai dall'esplosione, mentre quei terroristi arrivati all'improvviso andavano dispensando morte; il legame che si è creato tra di noi, così intimo - quel legame che ci ha resi una famiglia - potrebbe far prevalere i sentimenti sulla ragione e un soldato non può permettersi che ciò accada. È questo il motivo per cui ho dovuto occultarti per sempre alla mia vista, perché del nostro recente passato non rimanesse nessun memoriale ad annerirmi la mente. La vista del fuoco, l'odore acre di carne bruciata e l'attesa snervante della tua cremazione, insieme con la scoperta delle tue ceneri annerite, sono stati i momenti peggiori della mia vita, il dolore più atroce della mia esistenza, l'unico conforto che avevo, e che ho, è che ora sei sano e salvo in Cielo. Credo di raggiungerci

presto. La tua pira non è stata accesa a caso, no, fa parte di un progetto più grande: te l'ho detto, devo eliminare il problema alla radice. Il fuoco ha cominciato a bruciare al calare del buio, al pian terreno di questo edificio diroccato, le finestre spalancate: ero sicuro che, nel cuore della notte, sarebbe stato ben visibile ai terroristi e così è stato. Quando, dopo qualche ora, lo scontro che imperversava nel quartiere si era concluso e gli spari furono cessati, sbirciando di tanto in tanto dalle finestre, potevo vedere come i nemici si appostavano attorno al nostro palazzo; non si avvicinavano, però, probabilmente credevano che quel fuoco così vistoso potesse essere una trappola. Ora, al mattino, ho esposto una bandiera bianca, in segno di resa, e mi stanno intimando di uscire disarmato. Tutto procede come previsto, non so come sto riuscendo a trattenere un sadico e triste sorriso. Obbedisco agli ordini dei nemici ed esco con le mani alzate. Una nutrita schiera di invasori mi viene incontro con i fucili alzati, quindi alcuni di loro si preparano ad ammanettarmi;

il tuo angelo della morte è arrivato, Basim: nello stesso istante in cui mi abbassano le braccia, un radiocomando scivola nelle mie mani dalla manica del vestito e un urlo di vendetta esplode dalle mie labbra: «Allah akbar!».

Cosa farai da grande?

Aiuto per maturandi in crisi

Serena Di Salvatore, Lara Giuliano, Elena Morrone, Ludovica Tisi

1) Cosa fai durante l'ora di latino?

- A) Progetti la Cappella Sistina
- B) Proponi la tua traduzione alla prof
- C) Cerchi di creare una soluzione esplosiva con il bianchetto, l'evidenziatore e un tuo capello
- D) Progetti un'arringa contro Cicerone

2) Qual è il tuo sogno ricorrente?

- A) Cadi da un palazzo
- B) Conti le pecorelle
- C) Una lampadina che si illumina
- D) Sei in prigione

3) Per te 2+2 quanto fa?

- A) 4
- B) IV
- C) Un carbonio tetraivalente
- D) 2 con la condizionale

4) Fatta la legge...

- A) costruisci un palazzo
- B) iuventa fraus
- C) trova la formula inversa
- D) se ne fa un'altra

5) Come chiameresti il tuo cane?

- A) Leo
- B) Argo
- C) Newton
- D) Cicero

6) Perché ti sei iscritto a questo liceo?

- A) Per il fascino dell'edificio
- B) Tasso docet
- C) Per farlo esplodere
- D) Per abituarci già da ora a soffrire sui libri

7) Il tuo prof ideale

- A) Ha un volto geometrico
- B) Ha il naso di Dante
- C) Ha i capelli alla Einstein
- D) Ha i capelli bianchi

8) Il giorno del diploma

- A) Presenti un piano di ristrutturazione della scuola
- B) Fai rilegare il vocabolario
- C) Lanci acido sulle pareti aspettando che la scuola crolli
- D) Fai causa al ministro delle istruzioni

9) Dove vorresti vivere?

- A) Sotto la cupola di Brunelleschi
- B) In campagna
- C) Nel laboratorio di Dexter
- D) Di fronte al Palazzo di Giustizia

10) Chi vorresti incontrare?

- A) Frank Lloyd Wright
- B) Omero
- C) Mendel
- D) Azzecagarbugli

11) Qual è il tuo cartone preferito?

- A) Bob Aggiustatutto
- B) Pollon
- C) Il laboratorio di Dexter
- D) Dolce Remì

Maggioranza di A

Mostri attitudine alla costruzione. Hai ancora i Lego sotto il letto e ci giochi di notte invece di studiare. Sei il poverino che in gita ascolta la guida. La tua strada potrebbe essere l'architettura, così sarai in grado di costruire un ponte per dormirci sotto.

Maggioranza di B

Sei un vero classicista! Ormai il latino e il greco non hanno più segreti per te. Quando la professoressa è stanca, chiama te per tradurre Seneca. Potresti scegliere l'indirizzo di lettere classiche oppure decidere di ritirarti nel tuo perfetto mondo bucolico sulle montagne a parlare in metrica con le tue caprette.

Maggioranza di C

La tua specialità è la chimica. A scuola non ti lasciano avvicinare al laboratorio di scienza perché faresti saltare in aria tutto nel tentativo di scoprire una cura per il cancro. Abbandona il gioco del Piccolo Chimico e iscriviti ad una facoltà scientifica: ti sarà molto utile conoscere la composizione chimica dei fertilizzanti quando andrai a zappare la terra. Diciamolo, sei proprio braccia strappate all'agricoltura.

Maggioranza di D

Sei il principe del foro. Durante le liti tra compagni, prendi le difese di chi ti offre di più. Affascini i professori con le tue doti oratorie: non preoccuparti, fanno solo finta di dormire mentre parli. L'avvocato è il lavoro che fa per te, quando sarai riuscito a laurearti. Dopodiché, nella visione più ottimistica, ti rimarranno approssimativamente due o tre mesi per trovare lavoro, prima di raggiungere l'età del pensionamento. Auguri!

Cosa vi aspetta questo mese?

Roberta Buono

ARIETE Amore: Anche questo mese cercate l'amore. Se amate segretamente qualcuno cercate di fare in modo che lo sappiano in pochi, se non nessuno: non siete circondati da persone che stanno proprio dalla vostra parte. Scuola: Tanto lavoro, cercate di non affaticarvi poiché siete molto vulnerabili in questo periodo. Materia sì: arte Materia no: chimica

TORO Amore: Cercate di trovare la forza in voi stessi e poi potrete costruire un rapporto di coppia sereno e duraturo. Scuola: Sorridete alla vita, particolarmente in questo periodo: non state giù per nessuna ragione. In fondo, presto risolverete brillantemente alcuni vostri problemi. Materia sì: italiano Materia no: scienze

GEMELLI Amore: Molto presto farete un nuovo incontro: potrebbe trattarsi di un amore nuovo, da vivere anche in clandestinità. Scuola: credete che questo sia un periodo di avversità, ma in realtà dovete soltanto affrontare lo studio con tranquillità ed estrema organizzazione. Mate-

ria sì: fisica Materia no: storia

CANCRO Amore: Prestate molta attenzione alla gelosia... Non eccedete! Potreste soffocare la persona che vi sta a cuore. Scuola: Concedetevi una piccola pausa e cercate di concentrarvi sulla cosa che più vi sta a cuore. Materia sì: italiano Materia no: filosofia

LEONE Amore: Chi ha un rapporto turbolento con il proprio partner sappia che le cose potrebbero precipitare del tutto: non fate passi avventati, siate prudenti e decidete solo dopo aver pensato abbondantemente su ciò che state per fare. Scuola: attimi di indecisione dominano la vostra organizzazione scolastica. Vi farete prendere dal panico. Cercate prima di risolvere le vostre faccende personali e poi potrete finalmente occuparvi serenamente della scuola. Materia sì: matematica Materia no: latino

VERGINE Amore: L'amicizia affettuosa di qualcuno potrebbe essere qualcosa di più. Se non vi dispiace,

fate in modo da creare le giuste occasioni per approfondire la questione e capire il da farsi. Scuola: Siete sempre penserosi e molto spesso pessimisti, ma nonostante ciò date sempre il massimo. Questo sarà un periodo molto particolare per voi Materia sì: filosofia Materia no: arte

BILANCIA Amore: Siate indulgenti con il vostro partner: può capitare a tutti di commettere qualche errore. Tuttavia siate anche generosi con lui: in fondo condivide con voi quasi tutto. Emozioni comprese. Scuola: Attraverserete un periodo decisivo per il vostro rendimento scolastico, quindi è necessario non demoralizzarsi, anzi cercare di proporsi di più. Materia sì: geografia Materia no: italiano

SCORPIONE Amore: Siete persone fredde e spesso insensibili. L'amore non è mai riuscito a guarirvi da questa malattia dell'anima. Invece di soffermarvi a riflettere sulle persone che vi circondano, spenderete ancora tanto tempo prezioso a curarvi di cose inutili. Scuola: Così come non avete

hobby e/o passioni, allo stesso modo non vi curate nemmeno dei vostri problemi scolastici! Sapete che per voi la situazione non è delle migliori, ma nonostante ciò preferite dare la precedenza a cose che non saranno il vostro futuro. Materia sì: educazione fisica Materia no: greco

SAGITTARIO Amore: State assumendo un atteggiamento sbagliato con il vostro partner: in questo modo non caverete un ragno dal buco. Per i single è venuto il momento di darsi una scossa e imparare a cavar-seli da soli. Scuola: Tendete sempre a trascurare ciò che vi circonda. Il vostro atteggiamento di apparente pigrizia può risultare a volte fastidioso. Materia sì: italiano Materia no: scienze

CAPRICORNO Amore: Non cadete in un piccolo tranello che il vostro partner potrebbe tendervi: se ve ne accorgete, fate finta di niente e non cascateci. In fin di conti la gelosia è la norma quando si ama. Scuola: Calma e sangue freddo! Siete troppo

Iipse Dixit

scalmanati anche quando si tratta di studiare! Presto avrete bisogno di una mano. Materia sì: inglese Materia no: matematica

ACQUARIO Amore: Conquisterete la fiducia della persona amata per la sua e per la vostra gioia! Scuola: State attraversando un ottimo periodo su tutti i fronti, anche quello scolastico! In arrivo ottimi voti! Materia sì: latino Materia no: religione

PESCI Amore: Il vostro partner potrebbe darvi qualche problema: voi vorreste fare una cosa, lui altro. Insomma, cercate un accordo e un equilibrio: una discussione inutile potrebbe nascere e poi degenerare. Scuola: La voglia di studiare non è mai stata la vostra migliore amica, ma in questo periodo potrebbe arrivare qualche miglioramento con un po' di buona volontà. Materia sì: scienze Materia no: italiano

Prof: Pranzo al sacco, portate un sacco abbastanza grande!

Prof: È tempo di battere i piedi per terra, Cleopatra è morta! (incoraggiamento per andare all'interrogazione)

Prof: Suona la campanella e non possiamo fare Campanella!

Prof: Per essere bocciati all'esame di stato dovrete stare in silenzio all'orale, disegnare sui fogli dello scritto e... e forse anche schiaffeggiare il presidente della commissione.

Prof: Non sopporto di salire le scale in ascensore.

Prof: Tutti abbiamo a casa qualcosa fatto di rubini... il rubinetto!

Prof: Io sono un lama... Infatti le mie parole sono taglienti.

Prof: Dal Vangelo secondo me.

Prof: Il segretario del frate cappuccino è il biscotto.

**La redazione di Kaos vi aspetta anche su <http://www.liceotassosalerno.gov.it/kaos.asp> e su <http://www.facebook.com/www.redazionekaos.it>
Potete scriverci all'indirizzo friedricharthursson@gmail.com**

Kaos

Caporedattore: Elena Morrone	nico Simona Di Napoli Valeria Donadio	Marina Vitale
Vice Caporedattore: Serena Di Salvatore	Chiara Franchetti Beatrice Folino Martina Giordano	Copertina (disegno e editing): Francesco Contursi
Redazione: Vincenzo Maria Adinolfi Simone Alfinito Rocco Ancarola Roberta Buono Pierluigi Canoro Manuela Carloni Eugenio Ciliberti Mattia De Crescenzo Annachiara Di Dome-	Lara Giuliano Pasquale Iuzzolino Chiara Lombardi Gloria Marino Roberto Negri Benedetta Paolino Pasquale Pellegrino Andrea Preziosi Luisa Quaglia Francesco Sgherzi Ludovica Tisi	Logo: Ludovica Tisi Impaginazione: Elena Morrone Serena Di Salvatore Correttore di bozze: Simone Alfinito Docente referente: Alfonso Di Muro
